

## ***Un invito agli amici che “navigano”.***

Dopo il periodo estivo ed alcune titubanze a continuare l'impegno di scrivere sul sito parrocchiale ([www.parrocchiasantagostino.org](http://www.parrocchiasantagostino.org)) per la mancanza di collaboratori, si riprende il nostro cammino, sperando nella desiderata, necessaria partecipazione di molti.

Con soddisfazione, ma non per vanto, segnaliamo a riguardo dell'articolo ***“Festa dei santi Patroni: ci coinvolge? Come?”***, apparso con ritardo anche sul Mensile ***“Modugno in Comune”***, due riflessioni.

**Padre G. Zurlo** ci scrive: “.....Sottoscrivo, don Giacinto, tutto il contenuto in pieno e vorrei che la tua voce fosse più ascoltata per dei problemi che tu conosci molto bene, data la tua esperienza in questa città, e che arrivasse a “sbloccare” la sordità di tanti responsabili dei Comitati, delle Confraternite, dell'Amministrazione civica...che si interessa ancora molto delle Grandiosità delle Feste, ma della gente comune, non si interessa affatto.

Anche di fronte alle Tradizioni che durano da secoli e che dicono proprio poco in una società come la nostra, sarebbe ora di saper coinvolgere un po' di più la gente semplice e comune, preti, laici, responsabili, volontari...per capire come proporre oggi le Feste in modo rinnovato e corrispondente ai bisogni e alle richieste del popolo di questa città: quanti soldi spesi inutilmente per una “facciata” fatta di luci, colori, spari che non raggiungono nessun obiettivo concreto in rapporto alla vita difficile della gente di oggi.....I tanti “vuoti” che esistono nella nostra bella Modugno (punti di aggregazioni, centri di cultura, proposte sane e intelligenti, sistemazioni di strade, parcheggi, zone di verde, viabilità, seria educazione stradale, luoghi di incontri di dialogo e di confronti, sale di proiezioni cinematografiche e spettacoli teatrali...) sembrano muri continuamente difficili da abbattere e obiettivi ben precisi da raggiungere! Perché? Come mai? Quali difficoltà?.....”.

**Don N. Colatorti**, durante la consegna delle chiavi a San Nicola da Tolentino (27 settembre 2010), fra l'altro, circa la religiosità, afferma: “.....Se poi consideriamo le feste religiose, che per la loro stessa natura hanno il cuore nei grandi eventi della Storia della Salvezza o intendono chiamare alla memoria la vita e l'esempio dei santi, ci accorgiamo con quanta evidenza perdono la loro centralità e per molti si riducono ad una gaia e spensierata occasione dove il sacro cede il posto all'effimero e i segni esteriori del sacro hanno poco o nessun riscontro interiore. Né si trova quella festosità condivisa, espressione di cristiana carità, che presso i nostri padri si esprimeva in solidarietà e attenzione ai poveri perché nessuno venisse escluso dalla festa”.

Mentre ringraziamo, cogliamo l'occasione per sollecitare altri interventi per parlare insieme sui vari problemi.

**La redazione del sito parrocchiale**